

Fiesole Democratica

Trimestrale del PCI di Fiesole
Anno VI Numero 3/4 Luglio 1982

Registrazione del Tribunale di
Firenze N. 2612 del 10/11/1977

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 4° - 70%
Conto corrente postale N. 11249505

Informare in libertà

In risposta alle accuse della Democrazia Cristiana di Fiesole per continuare e migliorare l'esperienza di "Fiesole Democratica"

A cinque anni, ormai, dall'inizio di "Fiesole Democratica" la Redazione pensa sia giunto il momento di fare una riflessione su questo "foglio fiesolano", sugli aspetti positivi e sui limiti di questa esperienza. Ci è anche servito, a questo scopo, il manifesto di liberata protesta nei confronti dell'editoriale di Marco Ramat dello scorso numero, che ha suscitato sdegno e agitazione nel innovato gruppo dirigente della DC di Fiesole.

Dice il manifesto che i comunisti hanno molte facce perché commemorano l'On. Aldo Moro e poi danno di camorristi ai democristiani.

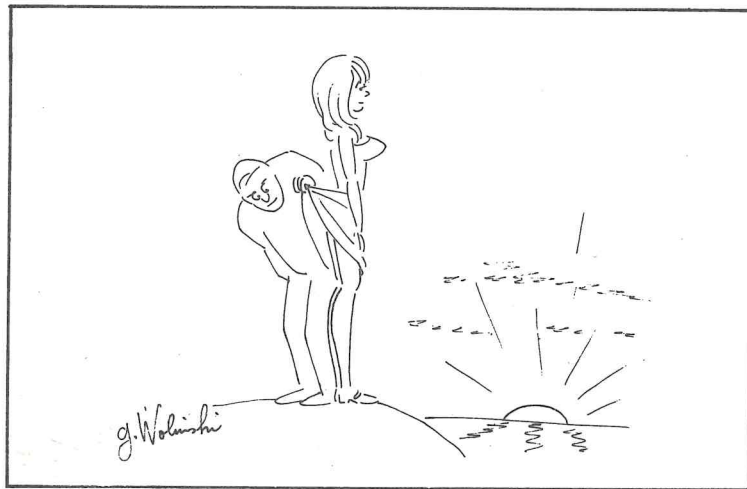
Ora, a parte il fatto che questo giornale non ha né la pretesa di assumere la posizione di tutti gli iscritti al PCI, né tantomeno la volontà di non ospitare posizioni politiche anche diverse da quelle degli stessi componenti la redazione, riteniamo comunque che vi siano buoni motivi per pensare che la DC non sia così "vergine" come il manifesto intende far apparire, anche se è nostro costume rifiutare condanne sommarie e in blocco. Siamo fra coloro che si sono molto rammaricati dell'errore politico e di valutazione dell'Unità sul caso Cirillo, perché riteniamo non sia un metodo corretto di condurre la battaglia politica: vogliamo però riedere alla DC dove sono i successi di cui parla il manifesto, nella lotta alla mafia e alla influenza organizzata se questa continua ad uccidere ripetutamente dirigenti politici, uomini della forza pubblica e semplici cittadini; e poi, perché non dimostra, la DC, di essere almeno estranea ai fenomeni mafiosi, magari prendendo seri provvedimenti nei confronti del Sindaco di Giuliano, le cui connivenze con la camorra sono sotto gli occhi di tutti, tanto

più che questo tipo di personaggi non rappresentano la totalità della DC?

Il lavoro della redazione si muove sostenuto dal massimo pluralismo ed autonomia, sia

Uno strumento in ogni caso importante per tutti.

Crediamo che oggi, mentre continuano a fiorire molti "numeri zero" di giornali che si promettono di resistere a lungo



Georges Wolinski - Tunisia

nei confronti di chi sul giornale scrive, sia dal partito, che perciò ha costituito una redazione di cui fanno parte compagni non iscritti, (che contribuiscono in modo importante alla realizzazione del giornale) e cercando di dare spazio ai problemi del comprensorio fiorentino, sia nel senso di ospitare argomenti di interesse comprensoriale, sia "informando" l'area fiorentina degli avvenimenti fiesolani. È questa, con una punta di presunzione, la nostra battaglia, a cui non intendiamo rinunciare. Ed è sulla base di queste considerazioni che abbiamo ospitato ben volentieri l'articolo di Marco Ramat.

Quando iniziammo la pubblicazione di "Fiesole Democratica" eravamo mossi dalla consapevolezza che la stampa di carattere locale rappresentasse uno strumento importante per l'informazione e la discussione sia di problemi di portata generale, sia di quelli espressi nelle singole realtà del territorio.

In questo numero:

- Riflessioni sul programma di educazione permanente
- I campionati di calcio a Fiesole
- La crisi industriale nell'area fiorentina
- L'agricoltura in collina
- Fiesole e il turismo

sul difficile terreno dell'editoria, anche un'esperienza consolidata come la nostra debba aprirsi maggiormente agli interessi e ai problemi di tutti, cercando il contributo di quanti sentono la necessità di esprimere idee e informare in piena libertà.

Noi manifestiamo la nostra disponibilità ad accogliere suggerimenti, contributi, critiche serie e costruttive. In una parola ad "aprire" le pagine del giornale senza preclusioni né condizionamenti. Naturalmente non intendiamo evitare le polemiche con chi crede di censurare il pensiero e gli argomenti dei nostri articoli.

La Redazione

CHE COSA CI MANCA.

Nonostante il terrorismo, la scala mobile, la mafia, la commemorazione di Garibaldi, la camorra, la spesa pubblica, l'evasione fiscale e i partiti "diversi", l'Italia fa parte di quella ristretta cerchia di paesi che possono dirsi progrediti, moderni e avanzati. O almeno questo fino a qualche tempo fa, perché negli ultimi tempi quello che era un legittimo vanto delle masse è stato messo in crisi da una nuova e grave preoccupazione e cioè: ma noi ce l'abbiamo la task force? Può sembrare una domanda oziosa e fuoriluogo ma, metti caso che domani per motivi territoriali entriamo in conflitto con la Repubblica di San Marino (R.S.M.). È noto a tutti che la R.S.M. gode nei nostri confronti di una posizione strategica notevolmente favorevole. Loro in alto noi in basso, più favorevole di così. Se la R.S.M. occupasse "manu militari" una fetta del nostro patrio suolo (qualche potere confinante) potremmo ricorrere all'ONU, chiedere e applicare sanzioni, fare intervenire il Papa, mobilitare la NATO, ma, alla fine, i poteri occupati devono essere riconquistati, non si discute. Ma come attaccare il Monte Titano se non con una task force, magari di alpini rocciatori? Ecco quello che ci manca. Una task force in piena regola, e chissà, che dopo aver imitato le "teste di cuoio", potenza dell'italico ingegno, non possiamo imitare anche la Royal Navy. Nel frattempo teniamoci buona la R.S.M.

Astarotte

IMMAGINAZIONE

Vita, morte e miracoli

on il titolo "Immaginazio- si è svolto da febbraio a no il programma di anima- e culturale per il 1982 nella e dell'Arno proposto 'Amm.ne Comunale. In to- 39 manifestazioni fra cine- teatro, musica, mostre fo- afiche e proiezione di au- isivi distribuite nelle tre ioni della valle: Ellera, mpiobbi, Girone.

vita: il programma non na- da una volontà di coloniz- one culturale di un territo- da parte di un assessorato, da un'attenta analisi della tà territoriale fiesolana e lavoro comune di gruppi ed

tengano conto delle dinamiche dei rapporti e della vita della popolazione della valle e diven- tino strumenti di riappropria- zione e di produzione di fattori culturali.

La morte: parlare di inadegua- tezza ai tempi, di sclerotizza- zione delle strutture di base, di incapacità di gestire in proprio proposte culturali valide e ri- spondenti ad una esigenza del territorio e delle nuove genera- zioni (vedi lettera apparsa nello scorso numero a firma Gianni Giannini) può sembrare un luo- go comune ma nei fatti non lo è. Nella proposta culturale dell'"Immaginazione" era an-

lo; un buon successo ha avuto il ciclo di proiezioni al Girone, dove dobbiamo dare atto ai di- rigenti del circolo di un notevo- le sforzo di rinnovamento an- che strutturale (la nuova sala cinema è un esempio di locale accogliente e adatto a certe manifestazioni). Per quanto ri- guarda Compibbi, che negli intenti doveva essere il centro propulsore, il punto di riferi- mento della valle, è il caso di ri- prendere il discorso iniziale: in- capacità di gestire in proprio proposte culturali da parte del- la Casa del Popolo che si è are- nata al suo interno nell'incom- prensione del rapporto che de- ve crearsi fra strutture di base, proposte culturali ed Ente loca- le. Questo fa rilevare un'abitu- dine consumata nei tempi, a

non sapersi porre correttamen- te nei confronti delle occasioni di rinnovamento che la realtà può offrire. E questa poteva es- sere forse l'occasione migliore. *I miracoli*: nessuno ci crede: E tantomeno ci hanno creduto tutti coloro che si sono impe- gnati nel realizzare questo pro- gramma, chi in prima persona nei fatti, in "campo" è stato sempre presente intellettual- mente e materialmente, a nivel- lo di organizzazione e di realiz- zazione, attore e spettatore nel- lo stesso tempo, con la consa- pevolezza che solo con il contri- buto di tutte le forze in campo (per primo il nostro) si possono risolvere i problemi, e non sono pochi, che l'"Immaginazione" ha messo sul tappeto.

Alfredo Pucciati

Un corso alla Palazzina Mangani

La cultura della sopravvivenza

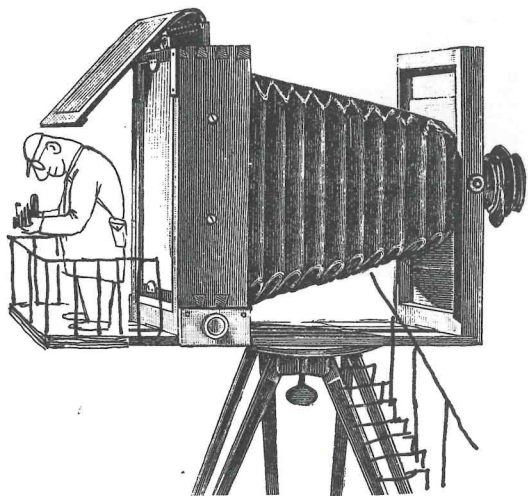
Quando negli incontri di vario tipo si parla di Nord-Sud, come accade del resto per molti altri grandi problemi dell'umanità o dell'uomo, colpisce il balbettio pressapochista nel quale prevalgono accanto a genuine spinte di grande apertura, atteggiamenti culturali vecchi e rozzi che non consentono il de- collo di un'operatività efficien- te.

Il corso "UNA CULTURA PER LA SOPRAVVIVENZA" aveva lo scopo di offrire un'occasione di acculturazione su un tema che sta emergendo nella coscienza individuale e collettiva: il futuro, appunto, dell'umanità nell'angolo visua- le dei rapporti tra paesi svilup- pati e paesi in via di sviluppo. Non a caso quindi il Comune di Fiesole, promotore del corso assieme all'Associazione "Amici di Testimonianze" che ne ha curata la programmazione, lo aveva inserito nel suo programma di educazione per- manente, riconoscendo al pro- blema un ruolo formativo di grande rilievo.

Il seminario, articolato in quat- tro cicli di tre lezioni ciascuno, tenute con periodicità settima- nale dal 26 febbraio al 21 mag- gio, ha voluto offrire un pano- rama degli aspetti fisici, econo- mici e politici del problema Nord-Sud. Le domande alle

quali hanno dato risposta, con la ben nota competenza, i Proff. Livi Bacci e Doccioli dell'Università di Firenze, Hager dell'Istituto Universitario Europeo e Calchi Novati dell'IPALMO, riguardavano: le prospettive di evoluzione quantitativa e qualitativa della popolazione mondiale, la di- stribuzione delle risorse e delle tecnologie, il nuovo ordine eco- nomico internazionale e la coe- sistenza di culture industriali diverse, la fame nel mondo, l'evoluzione del sistema politi- co internazionale, l'emergere del Terzo Mondo come sogget- to politico. Le lezioni, che sa- ranno pubblicate nei prossimi numeri della rivista Testimo- nianze, sono state seguite da un pubblico non molto numeroso ma assiduo e attento. Peccato che molti, che pure avevano aderito, siano mancati a questo appuntamento, soprattutto i più qualificati ad usufruire del- le sue potenzialità: insegnanti, studenti maturi, politici o co- munque coloro che sono impe- gnati nell'attività pubblica. Forse l'orario non era il più adatto e del resto la parabola delle nozze del Figlio del Re ci insegna che si può sempre tro- vare una ragione per giustifica- re la propria assenza!

Alessandro Checcucci



ociazioni della valle dell'Ar- (Gruppo Stanza, Fotoclub ifemo, Centro Torre Ton- Polisportiva Ellera, con la aborazione dell'Istituto di rie e Tecniche delle comu- zazioni di massa dell'Univer- di Firenze per quanto rida le proiezioni di audiodi- vi ad Ellera e dell'Ente Tea- Romano di Fiesole per la grammazione cinematograf- al Girone). Questi gruppi si o per la prima volta riuniti eme per dar vita a qualcosa non duri lo spazio di una a stagione, ma che ponga le i per progetti e programmi politica culturale che non no "calati" dall'alto, ma

che implicito il fatto che certe strutture dovrebbero rinnovarsi e mutare la loro ottica di gestione. A questo scopo è neces- sario trovare un rapporto di- verso con i giovani della valle, con la scuola, con tutti i gruppi che, in campi diversi, si impe- gnano sul terreno culturale. Per quanto riguarda una prima verifica del programma, gli ele- menti positivi si hanno dai gruppi che hanno aderito pienamente alle premesse e agli accordi presi con l'Ente Locale; a Ellera positiva è stata la partecipazione alle manife- stazioni (esiste in ogni caso un pubblico "teatrale") e la colla- borazione della Casa del Popo-

Carta, penna e calamaio

Dalla mostra alcuni spunti per la ricerca sulla storia locale

ricco di informazioni l'itinerario della mostra alla Scuola elementare di Pian del Mugnone è soprattutto di suggestioni: viene voglia di saperne di più, di esplorare i tanti sentieri di cui si vede l'imbuco. È una mostra singolare per come è nata: prodotta dalla Scuola nell'ambito di un normale programma scolastico. Il risultato, in questo caso, è meno importante del processo che lo ha prodotto. Un modo fecondo di costruire insieme, ragazzi e insegnanti, l'oggetto dell'apprendere. Il tema è stato la Scuola essa fatta oggetto di riflessione storica, con uso diretto di documenti di varia natura ivi inclusa la tradizione orale. La mostra è stata quindi un'occasione rara per tirare dentro al lavoro dei ragazzi l'esperienza vissuta dai genitori e dei nonni. La "ricerca" magica parola introdotta non molti anni orsono nella Scuola dell'obbligo, perfezionata perlopiù nella pratica errante della copia di pagine enciclopediche, è finalmente diventata processo logico e metodologia didattica. Un chiederli: dove trovo le risposte alle mie domande? Come devo usare le informazioni che ottengo? I ragazzi protagonisti del lavoro

ora sanno che si devono fare i conti con le "fonti".

È così avvenuto l'incontro con i depositi — che è d'obbligo definire polverosi — degli Archivi e della Biblioteca pubblica che dal loro uso, soprattutto, traggono un senso per la collettività, cioè quello di accumuli di memoria e di informazioni ordinate e recuperabili. L'ieri riflesso dal documento ci costringe a ragionare sull'oggi come documento della vita nel suo dispiegarsi.

L'approdo della mostra alla presentazione di documenti materiali (arredi, strumenti dello scrivere, ecc.) ci sembra una soluzione particolarmente felice, tale da introdurre ragazzi e adulti alla lettura di documenti analoghi esposti nei musei (oggetti di uso comune, strumenti di lavoro, manufatti artigianali-artistici ecc. di ogni epoca).

L'inserimento di un oggetto in un contesto, opportunamente ricostruito, con recupero di sincronicità con testimonianze di altra natura, significa storicizzarlo e perciò munirlo di una chiave di intelligibilità. Che è l'opposto del gusto antiquario di estrapolare un oggetto da un insieme significativo e mercifi-

carlo connotandolo di un'apetibilità fondata su di un vago senso estetico, sulla rarità, sull'antichità o sulla semplice curiosità.

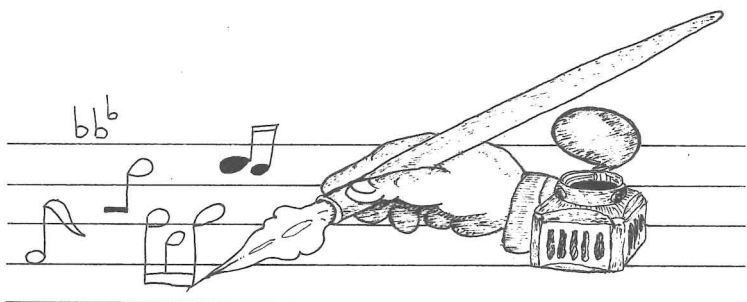
Una delle suggestioni più vive, che si ricavano da questa occasione, è proprio l'invito a guardare gli oggetti che usiamo come portatori di una "ratio" del vivere che permea, seppure inespresa, l'ambiente della nostra esistenza.

Si ricava altresì la conferma dell'importanza dell'investimento pubblico nelle istituzioni culturali (Archivi, Biblioteche, Musei) che raccolgono e ordinano documenti per offrire in modo sempre più efficace ai

cittadini, in primo luogo a quelli che apprendono "a leggere e a scrivere", un alimento essenziale per la formazione di una coscienza critica e storica: dall'oggi all'ieri per ritornare all'oggi con l'arricchimento della visione prospettica.

Si profila inoltre uno spazio di feconda collaborazione tra momenti istituzionali pubblici nel rispetto della specificità di ognuno e tra questi e i privati. Segnaliamo, a conclusione di questa nota, l'intelligente iniziativa della Direzione didattica di Fiesole che, con l'occasione, ha iniziato il riordino del proprio archivio...

Carlo Salvianti



L'Orchestra Regionale Toscana

Due anni fa, per iniziativa del Comune di Firenze, della Provincia e della Regione Toscana, è nato un nuovo "servizio pubblico": l'Orchestra Regionale Toscana.

L'obiettivo degli enti fondatori era quello di costituire una nuova orchestra stabile di carattere professionale, gestita con finalità e con contributi pubblici.

L'elevata qualità professionale della formazione ha consentito fin dall'inizio la realizzazione di un valido programma musicale che ha contribuito allo sviluppo delle stagioni musicali in regione.

All'inizio della loro attività gli organi dirigenti dell'Orchestra dichiararono di voler operare come "Orchestra delle città della Toscana" per consolidare le iniziative di numerosi organismi culturali, per diminuire lo scarto esistente fra la partecipazione del pubblico e l'inadeguatezza di una organizzazione musicale scarsamente presente fuori dal capoluogo.

Dopo due anni, le decine di concerti realizzati nelle città della Toscana e il programma per la stagione 1982-'83, rappresentano un punto di arrivo decisamente lusinghiero.

Questo "servizio pubblico",

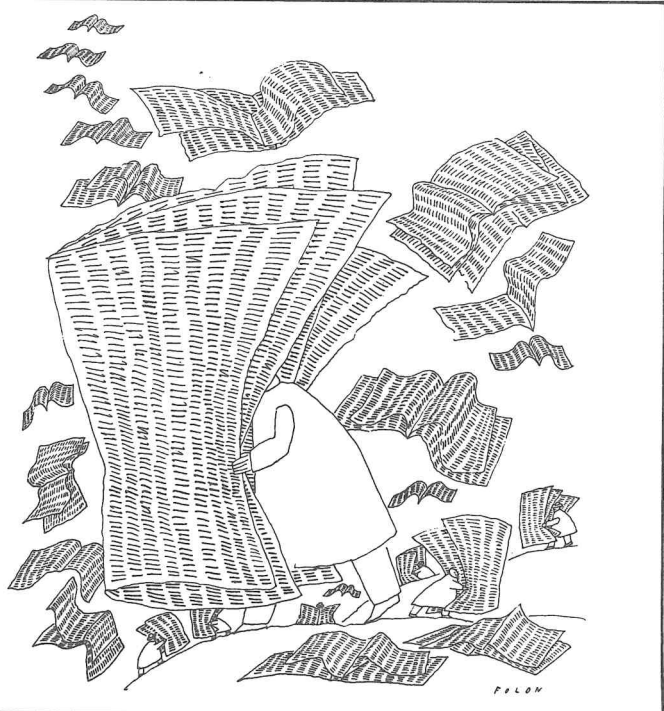
come altre attività musicali, ha gli uffici e la sala di prova situati presso la Villa "La Torracchia" a San Domenico che, a ragione, può ormai essere definita: la "Villa della Musica".

Purtroppo, nonostante l'impegno con cui il Comune di Fiesole gestisce l'immobile della "Torraccia", la sede dell'Orchestra non può soddisfare le esigenze di spazio dei 42 strumentisti e cantanti in organico che dispongono di una sala prove inadeguata.

Aspettando la soluzione di questi non marginali problemi logistici, seguiamo il programma elaborato dal nuovo direttore artistico Luciano Berio che ha puntato essenzialmente sul repertorio dell'orchestra da camera.

Ci sono già stati Bach e Vivaldi, ci saranno Pergolesi, Haydn, Schubert, Strawinskij, Nono, Sciostakovic, Schönberg, Dallapiccola, Henze, Petrassi e Ghedini. Da questo esperimento di produzione musicale tutti noi ci aspettiamo grandi cose, ma non dubitiamo che questo servizio da un miliardo e mezzo, (questo è il suo costo), continui a dare saporitissimi frutti.

S.M.



“QUALI RISPOSTE AI GIOVANI AI MARGINI DELLA CITTÀ”

Con, su, per, tra, fra i giovani

un servizio sull'incontro promosso a Compiobbi da “Fiesole Democratica”

Un'assemblea numerosa, “come da tempo a Compiobbi non se ne vedevano”, dicono alcuni, ha risposto all'invito di Fiesole democratica a discutere pubblicamente su una lettera pervenuta alla redazione e pubblicata nel numero scorso, che affrontava criticamente e con maturità il problema della povertà e frammentazione dell'iniziativa culturale per i giovani e con i giovani nella valle dell'Arno.

Chiamare degli amministratori a rispondere significava delimitare già in partenza l'ambito della discussione: operazione questa che ci sembrava necessaria e onesta per non voler dare risposte onnicomprensive e generiche a una condizione giovanile che ha mille aspetti e problemi, e che solo arbitrariamente si può unificare in slogan e frasi fatte: crisi, disgregazione, caduta dei valori, distacco dalla politica, riflusso, ritorno al privato, ecc.

Questa scelta di campo non ha però eliminato completamente la tentazione della globalità: qua e là negli interventi si avvertiva il desiderio, il bisogno o l'impossibilità di dare una chiave interpretativa, di trovare la verità risolutiva, la risposta a ogni problema.

Ma sono arrivate anche analisi e risposte concrete: Aldo Frangioni, sindaco di Fiesole, Paolo Cammelli, vicesindaco e assessore alla cultura, Franco Camarlinghi, assessore all'urbanistica del comune di Firenze, hanno offerto anche analisi precise, proposte di soluzioni non particolaristiche e tuttavia molto legate alla storia e alla specificità di Compiobbi e della Valle dell'Arno.

Tutti e tre hanno sottolineato come Compiobbi sia meno periferica di molte periferie della città di Firenze, e goda di una compattezza sociale e di una capacità di reazione assai superiore a tante realtà urbane e para-urbane segnate dalla disgregazione.

Le sue tradizioni culturali — è stato detto — sono ben radicate nella popolazione (casa del popolo, club fotografici, gruppi di lavoro teatrali, gruppo Stanza...) anche se a volte inadeguate a rispondere alla richiesta di partecipazione giovanile e restie ad aprirsi al nuovo, a produrre ed elaborare nuovi contenuti.

Ma i relatori hanno rilevato che a volte anche i giovani stessi mancano di iniziativa e di capacità di proposta di fronte a strutture esistenti e che aspettano solo un progetto di utilizzo (vedi lo spazio dell'Etruria, e in particolare un enorme capannone in cemento armato, anni

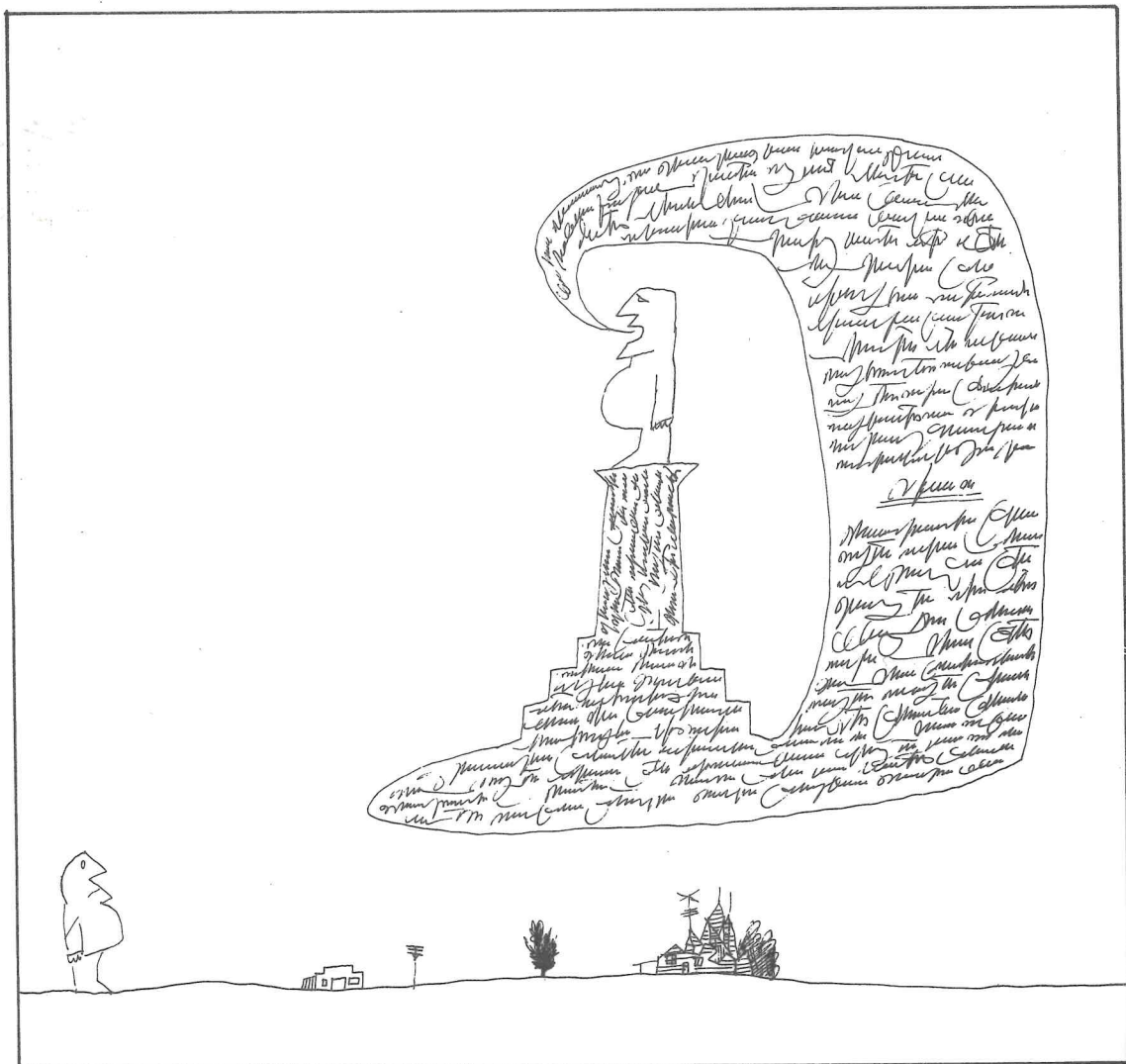
'50, tutto da riprogettare e rivalutare).

È stato poi ricordato lo sforzo di presenza del Comune, con il suo progetto di educazione permanente e le 32 manifestazioni che si sono svolte nella valle dell'Arno, e con la prossima apertura di un centro di lettura da cui ci si aspetta molto di più di un punto di prestito decentrato.

La richiesta di informazione culturale che i giovani avanzano è enormemente aumentata; e a questa richiesta è necessario dare risposte diffuse: non è più possibile rispondere solo al centro, nella città fermento di iniziative di mille tipi, ma si de-

ve ormai entrare in rapporto più diretto con una realtà estesa su un territorio molto più vasto, senza che questo scada nel frazionamento e nel particolarismo. C'è quindi la necessità di sfruttare meglio i servizi, di sviluppare un rapporto istituzionale che metta in contatto il comune di Firenze con i comuni del comprensorio, di studiare progetti congiunti per l'utilizzazione dell'Etruria, di operare una piccola rivoluzione culturale all'interno dei gruppi dirigenti delle case del popolo perché prestino un'attenzione più quotidiana e reale ai problemi che i giovani pongono. Di una cosa forse possiamo rammaricarci: che i giovani che hanno partecipato all'assemblea (circa un terzo dei presenti) abbiamo preferito tacere (con l'unica eccezione di Gianni Giannini, l'autore della lettera). Non ne siamo sicuri, ma questo potrebbe essere un sintomo dell'inadeguatezza di iniziative di questo tipo, più costruite “su” di loro che “con” loro.

Alberta Poltronieri



Saul Steinberg - Romania

LO SPORT A FIESOLE

È "di rigore" il calcio

Un resoconto dei campionati di calcio delle squadre fiesolane

Si arriva a Fiesole e di questa cittadina conosce soltanto le frastagliate e ridenti colline, non può sapere l'immensità di questo comune che si estende dalla via Aretina a Pian di S. Bartolomeo comprendendo una direttrice "fetta" della Faentina percorsa nella valle del Mugello.

Questo non per descrivere il contenuto di una cartina topografica, bensì per esaminare le varie frazioni, calcisticamente parlando, nel resoconto tecnico della stagione appena conclusa. La squadra delle Caldine, attualmente più alta in grado, ha militato nel campionato di prima categoria; al Fiesole il Compiobbi, degne partecipanti del "Torneo" di seconda, per finire al girone con Under "20"; queste sono le azioni che hanno rappresentato la fiorente cittadina. Da questo prospetto si può passare direttamente in dettaglio, andando a rivedere quello che le singole squadre hanno offerto nei diversi campionati.

Ultimo quello delle Caldine che, guidata da Valerio Bertini, ha sviluppato un bel gioco nel girone di andata mettendo in serie difficoltà compagini ben quadrate e valide aspiranti al titolo finale. Nella seconda parte, condizionata da una serie di circostanze negative (infortuni, qualifiche ed altre cause), non è riuscita a trovare la migliore soluzione concludendo all'ottavo posto. Tutto sommato una prova positiva quella offerta dal team del P.te Lascialfari che, purtroppo, dovrà trovare un degno sostituto di Bertini (passato all'Impruneta), per poter ripetere quando di buono ha saputo fare fino ad ora.

Al Fiesole dal canto suo non era partito col piede giusto ma, dopo l'avvicendamento dell'allenatore (Furio Cenni al posto di Pirozzi) è riuscito a raccogliere una serie di risultati utili consecutivi che l'hanno portato in

posizione di privilegio. Poi il crollo dovuto a motivi di natura fisica e per qualche problema all'interno della società che gli hanno ridimensionato le possibili ambizioni, trascinandolo verso uno scomodo, quanto onorevole nono posto. Ed è già futuro: si parla di programmi con la voce che sta prendendo sempre più consistenza in questi giorni, sarà forse Virgili (Pecos bill) l'ex viola del primo tricolore fiorentino a guidare il Fiesole nella prossima stagione.

La "matricola" Compiobbi dopo la brillante affermazione

dell'anno scorso quando vinse con pieno merito il campionato Under "20", era alla sua prima esperienza in seconda categoria e, per mancanza di esperienza e forse per la cessione troppo affrettata di Bechelli (passato all'Antella) punta di diamante che nella passata stagione fece il bello ed il cattivo tempo fra le maglie delle difese avversarie, ha dovuto puntare tutto sulla salvezza, raggiungendola, meritatamente, tra l'esultanza dei suoi sostenitori.

Ed infine il Girone con l'Under "20" ed altre rappresentative di giovani, che è riuscito ad ot-

tenere discreti risultati, considerando le difficoltà finanziarie che costano agli organizzatori ed ai soci, tutti, numerosi sacrifici e particolari sforzi per sostenere queste squadre; traendo parte del "sostentamento" da iniziative popolari, fra le quali le più redditizie, risultano essere: la festa dell'Unità ed il tanto decantato carnevale gironese. Non sarebbe il caso che gli Organi Competenti, prendessero dei provvedimenti per dare un po' di ossigeno a queste strutture portanti dello sport dilettantistico?

DATI STATISTICI:

CALDINE: Posizione di classifica finale 8^a. Punti 29. Vittorie 7. Pareggi 15. Sconfitte 8. Goals fatti 26. Subiti 30.

FIESOLE: Posizione finale 9^a. Punti 31. Vittorie 11. Pareggi 9. Sconfitte 10. Goals fatti 40. Subiti 14.

COMPIOBBI: Posizione finale 12^a. Punti 26. Vittorie 9. Pareggi 8. Sconfitte 13. Goals fatti 46. Subiti 48.

IL GIRONE: Posizione in classifica Under "20" 9^a. Allievi F.G.C.I. 5^a. Giovanissimi F.G.C.I. 6^a. Piccoli Azzurri U.I.S.P. 4^a

Si potrebbe concludere con un rilievo che, peraltro, non vuole essere di natura polemica, solo una annotazione a carattere tecnico: quali sarebbero i vantaggi se l'intero comprensorio fiesolano si amalgamasse in un'unica squadra? O solamente se gli impianti sportivi fossero migliorati? Non è follia affermare che la prima soluzione sarebbe la più logica, anche se l'ostacolo maggiore si avrebbe dall'accanita rivalità fra le varie "fazioni". Per quanto riguarda la seconda: non solo garantirebbe uno spettacolo migliore, ma incrementerebbe l'affluenza del pubblico, nel momento fatidico in cui la massa degli sportivi sembra spostare "l'obiettivo" su altri interessi!

Sandro Benassi
("Il Brivido Sportivo")

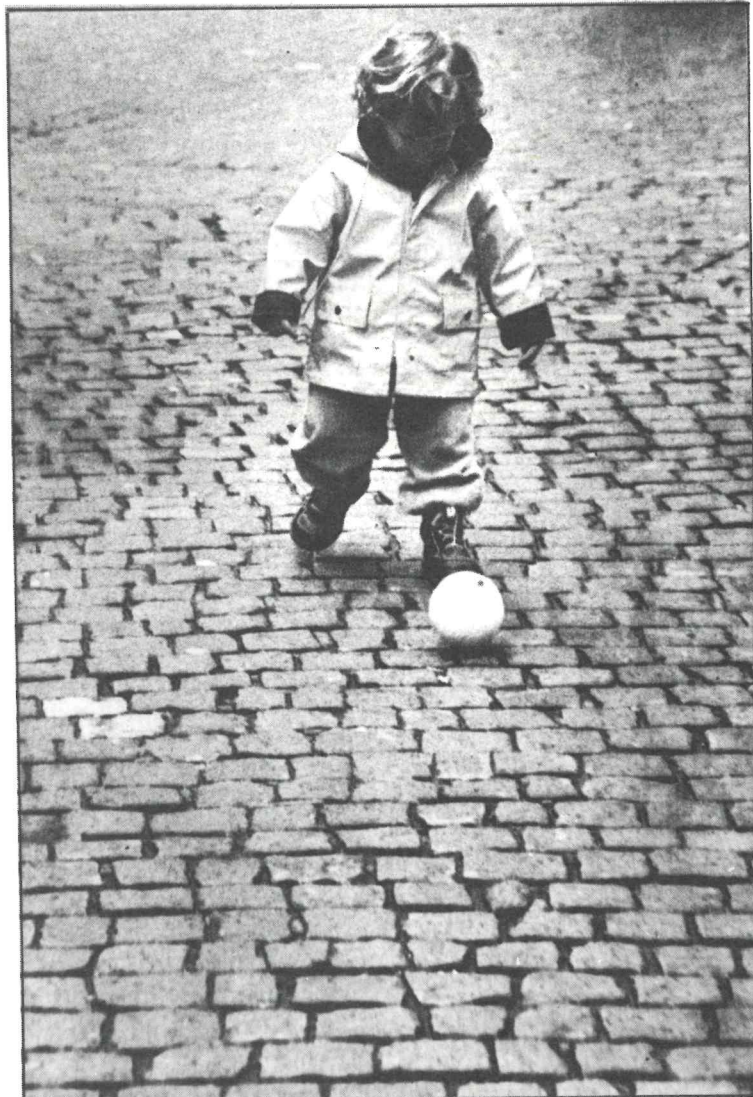


Foto di Paolo Della Bella

Informiamo i nostri lettori che "Fiesole Democratica" uscirà di nuovo nel mese di ottobre.

La crisi industriale e l'occupazione nell'area fiorentina

A buona ragione è diffusa una certa preoccupazione sull'andamento delle vicende occupazionali e produttive anche nell'area fiorentina e in Toscana.

Non si tratta ovviamente di fare dell'allarmismo, che sarebbe del tutto improprio, ma la situazione non è davvero riconducibile alla semplice individuazione dei cosiddetti "punti di crisi".

Sono rilevabili, infatti, i segni di contraddizioni e problemi di carattere più generale, il riflesso nell'area delle tendenze di crisi/ristrutturazione che attraversano il sistema economico e la società italiana.

Gli anni settanta hanno accompagnato un processo di modifica nell'assetto economico-produttivo e anche nelle relazioni sociali della Toscana e nell'area. Abbiamo parlato, in relazione a questo insieme di fenomeni, di formazione di un'area metropolitana fiorentina.⁽¹⁾

Tra i segni fondamentali di questo processo è rilevabile una modifica settoriale e territoriale degli insediamenti industriali che ha portato alla crescita di settori nuovi di industria intermedia e ad una maggiore diffusione di unità produttive. Si è trattato di un processo articolato e differenziato per settori e dimensioni.

I dati regionali e locali sull'occupazione nel decennio segnalano uno spostamento occupazionale dai settori "tipici" dell'industria leggera toscana, verso nuovi settori dell'industria e del terziario e una crescita delle unità produttive locali non tutta riconducibile all'interno dell'"economie sommerse".

Questo in un quadro confermato anche dai primi dati del censimento (2) di diffusione della crescita industriale fuori del cosiddetto "triangolo industriale" verso l'Italia centrale e nord/orientale e la direttrice adriatica.

Richiamo questi dati perché è a questo livello che dobbiamo collocare quella preoccupazione sugli andamenti congiunturali dell'economia della nostra



Jaime Escala Perich - Spagna

area a cui facevo riferimento all'inizio dell'articolo.

In effetti di fronte ad un appesantimento della situazione occupazionale abbastanza sensibile non sembrano corrispondere prestazioni congiunturali sul piano produttivo del tutto corrispondenti.

Onde evitare il riproporsi di dispute astratte sullo stato dell'economia toscana e fiorentina occorre partire da una considerazione di fondo: per capire quello che sta avvenendo l'errore più grave sarebbe proprio quello di fermarsi alla congiuntura. L'esperienza di questi mesi ci segnala il progredire nella crisi strutturale della economia italiana di intensi processi di ristrutturazione tecnologica nell'industria e in fasce del terziario, un acuirsi della competitività sui mercati internazionali, l'esplosione di nuove contraddizioni sociali e di classe.

In questa situazione decisive divengono sempre di più nuove sfide sul piano produttivo e occupazionale: il governo del mercato del lavoro e dei fenomeni di innovazione tecnologica, le nuove strategie di promozione mercantile e di espansione produttiva e occupazionale, i problemi sempre più complessi di finanziamento dell'accumulazione.

Rispetto a queste sfide nasce la preoccupazione.

La politica di stretta creditizia,

patrocinata dal governo Spadolini, l'impostazione recessiva che da questo e da altri atti della politica governativa è derivata può interrompere anche certi processi di crescita e irrobustimento che hanno riguardato quote non trascurabili dell'apparato produttivo fiorentino. A nessuna sfida decisiva per gli anni Ottanta sarà possibile rispondere affidandosi a vecchie ricette neoliberaliste, o all'esaltazione degli "spiriti vitali" dei sistemi locali. Sempre più sia per l'occupazione sia per l'innovazione sia per la promozione conterà l'affermarsi di un'organica articolata politica di programmazione dello sviluppo di tutte le forze produttive. Sempre più l'avanzare di reali nuove forme di democrazia industriale ed economica. Altro che neo-liberismo! L'esperienza che stiamo tentando è proprio quella di far avanzare l'ambito e i contenuti di politiche industriali e produttive che intreccino pubblico e privato, qualificando anche per quello che riguarda regioni ed enti locali l'intervento pubblico. Una sorta di "interventismo senza riforme" ha caratterizzato l'intervento pubblico nell'economia negli anni settanta: a forme di interventismo, invadente e/o subalterno sono talvolta rimaste ancorate anche le politiche degli enti locali; voglio citare per tutti il caso della promozione all'export

e delle attività fieristiche. Neo-liberismo e neo-consistenzialismo (mascherato in varie forme, e magari richiesto da chi tende contro l'intervento del "pubblico" in economia) sono termini di una stessa politica: questa politica dovremo battere anche a livello locale, facendo avanzare modificazioni sostanziali attraverso un'azione di governo snella ma incidente, un'azione di movimento molto ancorata ai temi nuovi dell'organizzazione del lavoro e dei piani di impresa, della qualità degli investimenti. La crisi di grandi aziende — primo fra tutti il caso Galileo-Bastogi, se va letta dentro un ragionamento di questo tipo, sarà un banco di prova significativo per tutti.

E così il modo con cui ci ripoteremo ai temi della lotta sindacale ben vivi in questo momento.

Il PCI terrà anche a Firenze decine e decine di assemblee in preparazione della conferenza operaia che si terrà a Torino nella prima settimana di luglio. È un appuntamento importante. E importante è anche discutere e impegnarsi su temi come il turismo, lo stato del nostro territorio, la ricerca scientifica, la svolta da operare nelle politiche di promozione mercantile. Alcuni commenti a nostre iniziative ci segnalano anche che un PCI impegnato su questi temi dà fastidio a quanti sognano una Firenze immobile, statica, chiusa nella cerchia dei viali e in ristretti gruppi di potere, vecchi e nuovi.

Questi signori possono rassegnarsi: siamo partiti di governo perché, proprio a partire dai problemi economici e sociali, siamo un partito di larghe alleanze, con una sua idea non parziale dell'area, delle sue molteplici funzioni di attività. Perché avanzino queste idee ci sapremo nuocere in più direzioni: nelle istituzioni e nel movimento di lotta.

Riccardo Conti

(1) Per capire il senso del nostro ragionamento si rimanda all'ultimo numero di "Politica e Società" che, sotto il titolo "Economia e sviluppo nell'area fiorentina" riporta gli atti della 1ª Conferenza Economica Comprensoriale del PCI.

(2) A proposito si segnala la ricerca del Cespe "La geografia industriale tra due censimenti" pubblicato sul numero di "Politica ed economia" da pochi giorni in libreria.

La collina degli olivi

Un servizio sull'agricoltura fiesolana con i dati tratti dalla ricerca del Comune nelle zone extraurbane

Fiesole è famosa nel mondo per le sue colline argentate, per il suo territorio costruito nei secoli dal paziente lavoro dell'uomo, un patrimonio oggi in pericolo per le motivazioni che in questa sede ci sforzeremo di individuare. Crediamo che sia opportuno ricordare in questo nostro "viaggio" nell'agricoltura fiesolana, in massima parte agricoltura di collina, almeno le linee più importanti della sua evoluzione storica.

La collina, per molti secoli, è stata sede dell'agricoltura più progredita, non solo per l'estensione delle sue coltivazioni, ma anche, tenuto conto naturalmente dei tempi, per i suoi rendimenti. Le pianure, infatti, molte delle quali paludose e malariche, erano scarsamente popolate e le attività produttive in gran parte limitate alla pastorizia.

Nella collina dell'Italia centrale e partire dal 1300 si diffuse la mezzadria e venne costruita una fitta rete di poderi che si adattavano per strutture e tipo di agricoltura praticata, all'am-

biente fisico in cui erano collocati.

Fino al generale esodo mezzadriale della fine degli anni '50 e degli anni '60 la collina era dunque intensamente coltivata. L'anacronistico rapporto di lavoro e il più redditizio "richiamo" verso i nuovi settori industriali e del territorio indussero un progressivo abbandono dell'agricoltura di collina. La minore produttività di questo settore rispetto agli altri spiega la sua crisi. Non a caso abbiamo parlato di agricoltura in collina. Altri comparti del settore primario hanno infatti visto crescere la propria produttività (del lavoro e globale) nella stessa misura nell'insieme del sistema economico. Occorre quindi sottolineare come l'agricoltura di collina sia, insieme a quella di montagna, il segmento più debole della nostra agricoltura, perché la produttività del lavoro della pianura è oggi doppia di quella della collina. È stato dimostrato che, salvo eccezioni non molto numerose, l'agricoltura di pianura forni-

sce redditi di livelli uguale a quello delle altre attività, mentre ciò non avviene per l'agricoltura collinare. E poiché, come è naturale, il lavoro salariato ha compensi uguali, o quasi, nelle varie zone, mentre l'agricoltura di pianura è in grado di pagare gli incrementi del costo del lavoro salariato, ciò non avviene per l'agricoltura collinare. Addirittura per alcune aziende la voce salari è superiore al valore di tutta la produzione, senza lasciare nulla non solo ai compensi degli altri fattori produttivi, ma anche alla reintegrazione dei capitoli circolanti e dei capitoli fissi. Se le aziende capitalistiche chiudono i bilanci in passivo, quelle coltivatrici presentano una maggiore possibilità di resistenza grazie alla sottoremunerazione del lavoro.

Le difficoltà della collina hanno dunque cause obiettive che derivano da condizioni naturali. La ricerca scientifica, poco ha fatto negli ultimi anni per superare lo stato di inferiorità della collina

derivante da fattori dominabili da parte dell'uomo: anzi gli indirizzi della ricerca scientifica (influenzata dagli U.S.A. e dai paesi dell'Europa del nord dove la pianura è estesa e dominante) hanno aggravato l'inferiorità di caratteri naturali. A questi problemi si aggiungono quelli derivanti dallo sfavorevole andamento dei prezzi.

Normalmente accade che, quando una determinata attività non sta al passo con gli aumenti medi della produzione, può ancora essere convenientemente effettuata grazie al relativo maggiore incremento dei prezzi che compensa il relativo maggiore incremento dei costi. Nel caso della produzione collinare (in particolare olio e vino) si sono invece sommati gli svantaggi della minore produttività con lo sfavorevole andamento dei prezzi a causa della difesa dei prezzi agricoli dei prodotti della pianura fatta dai paesi più ricchi della CEE.

Il quadro che siamo venuti tracciando non induce certo all'ottimismo. Non è difficile prevedere che, continuando le tendenze e le condizioni attuali, la situazione peggiorerà rapidamente, con gravi conseguenze sulla difesa del suolo. Le antiche e gloriose sistemazioni collinari, che trovarono in Toscana le maggiori e più estese applicazioni, sono superate poiché sono più adatte alla meccanizzazione e concepite quando l'urgente lavoro per la loro costruzione costava poco o nulla.

Non si può però dire che le vecchie sistemazioni collinari siano state sostituite con delle nuove in grado di ascoltare la funzione di stabilizzare i terreni e regolare il deflusso delle acque. Si assiste, anzi, ad un grave allentamento delle difese che riduce la produttività dei terreni collinari e provoca gravi danni ai sottostanti terreni di pianura.

ALCUNI DATI SULL'AGRICOLTURA FIESOLANA

Gli studi per la variante alle zone extraurbane e il censimento delle terre incolte abbandonate, o insufficientemente coltivate, ci permettono — in attesa dei dati più completi del censimento ISTAT — di mettere a fuoco alcune caratteristiche dell'agricoltura fiesolana.

A) La ricerca per la variante alle zone extraurbane (d'ora in



Foto di Paolo Della Bella

Continua nella pagina seguente

dalla pagina precedente

poi individuata con la sigla RI.VA.ZO.E.) ha interessato 299 proprietà per una superficie di circa 3500 ettari, di cui

circa 1300 a bosco. La tav. 1 mostra l'intenso processo di frazionamento che ha interessato in vario modo le aree censite.

Tav. 1 — Classi di ampiezza delle proprietà superiori a 5.000 mq. In ha.

fino a 1	1-3	3-5	5-10	10-20	20-50	50-100	oltre 100	TOT.
79	65	30	45	36	32	7	5	299

Fonte: RI.VA.ZO.E.

Escludendo le cinque aziende maggiori, che occupano complessivamente una superficie di quasi 1000 ettari, gli altri 2500 risultano suddivisi in 294 proprietà, di queste più di un quarto non raggiungono l'ettaro di superficie.

Il frazionamento appare particolarmente accentuato in prossimità del centro urbano di Fiesole e di alcune altre frazioni e, più in generale lungo alcuni assi viari quali la Bolognese, la Faentina, la via dei Bosconi.

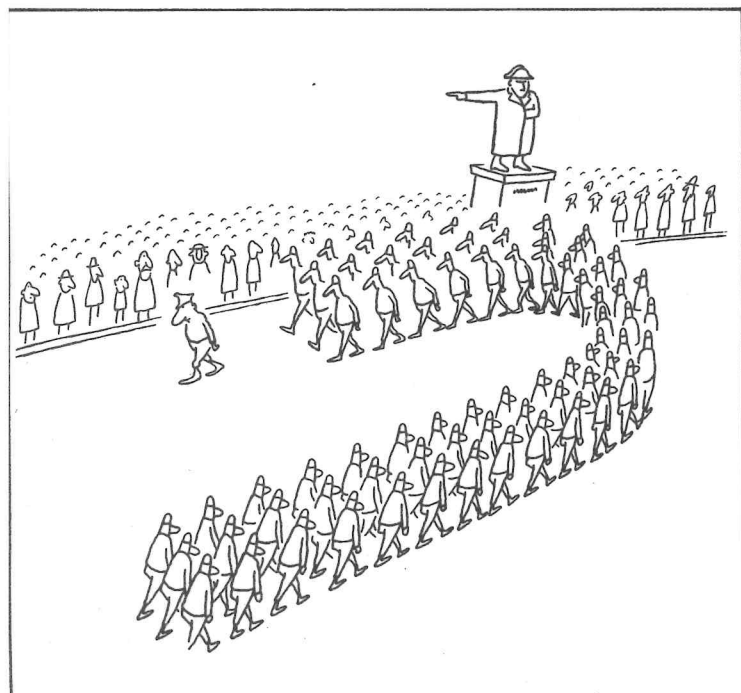
Tav. 2 - Superficie agricola utilizzata in base ai dati catastali e al rilievo diretto (in ha.)

	Superficie agricola utilizzata		
	Castastale	Attuale	Totale di cui abb.
Seminato (1)	583,38	149,73	64,81
Vigneto	7,95	77,49	1,05
Oliveto	1132,79	1445,04	90,67
Oliveto-Vigneto	319,92	162,11	10,56
Prato/pascolo (2)	92,39	128,18	—
Incolto produttivo	78,30	—	—
TOTALE	2215,33	1962,55	167,09

(1) Catastalmente comprende anche il "seminativo arborato" il "seminativo irriguo arborato" e l'"orto irriguo".

(2) Catastalmente comprende: "prato", "prato irriguo", "pascolo" e "pascolo arborato".

Fonte: RI.VA.ZO.E.



Jean Maurice Bosc - Francia

B) Le trasformazioni nell'uso del suolo

Il processo di trasformazione del nostro territorio, iniziato negli anni '50, oltre al frazionamento prima documentato, ha determinato un progressivo degrado sia da un punto di vista economico-agrario che ambientale-paesaggistico. La tav. 2 mostra la utilizzazione della superficie agricola.

Possiamo vedere come la forte caduta dei terreni a seminativo (lo studio ha verificato come soltanto dei terreni utilizzati a seminativo abbiano conservato oggi questo tipo di utilizzazione) sia stata parzialmente compensata dall'aumento della superficie destinata a prato-

pascolo e a vigneto. L'incremento di quest'ultimo pare dovuto sia alla sopravvivenza dei tradizionali vigneti che alla installazione di nuovi impianti meccanici (circa 65 ha), testimonianza di un timido rinnovamento della nostra agricoltura. Anche la superficie destinata prevalentemente all'olivo è cresciuta passando dai 1100 ha a circa 1450 per effetto dell'abbandono di altri cicli di lavorazione legati alla "coltura promiscua". I 90 ha di oliveto ormai in abbandono testimoniano come il processo di degrado stia sempre di più interessando anche questo tipo di coltivazione che spesso si presenta come l'ultimo stadio prima del completo abbandono.

Tav. 3 — Classi di ampiezza delle aziende in ha.

fino a 1	1-3	3-5	5-10	10-20	20-50	50-100	oltre 100	TOT.
60	58	54	54	21	12	4	2	265

Fonte: RI.VA.ZO.E.

C) Le aziende agricole

Delle 265 Aziende censite dalla RI.VA.ZO.E., 119 pari al 40% non raggiungono — per effetto del frazionamento già rilevato a livello di proprietà — i 3 ha, dimensine minima di quello che può essere considerata una unità produttiva.

Nelle aziende sorte col processo di frazionamento e non più riconducibili alle unità poderali preesistenti si concentra la cosiddetta "agricoltura di piacere": una gestione che appare ormai priva di ogni connotato produttivo.

La tav. 4 mostra le forme di conduzione delle aziende secondo la classe di ampiezza. L'estrema disomogeneità riscontrabile sta ad indicare ancora una volta l'elevato livello di sgretolamento dell'agricoltura fiesolana. Questo sgretolamento appare rafforzato anche dall'analisi degli addetti nel settore.

La maggior parte delle famiglie i cui componenti lavorano esclusivamente nell'azienda sono infatti costituiti da persone in età già avanzata e comunque superiore ai 40 anni.

Tav. 4 - Forma di conduzione delle aziende secondo la classe di ampiezza (classi di ampiezza in ha.)

Forme di conduzione	Fino a 1	1/3	3/5	5/10	10/20	20/50	50/100	Oltre 100	TOT
Conduz. diret. proprietario	3	4	4	6	5	—	—	—	22
Conduz. diret. affittuario	—	1	5	2	1	—	—	—	9
Mezzadria	—	8	17	19	1	—	—	—	45
Con salari fissi	—	2	3	13	8	9	4	2	41
Con salari salt.	—	5	12	9	5	2	—	—	33
Di piacere: manod. prev. propriet.	29	13	3	1	—	—	—	—	46
Di piacere: manod. prev. precaria	18	10	4	1	—	—	—	—	33
Abbandonate	8	12	5	—	1	1	—	—	27
Non rilevate	2	3	1	3	—	—	—	—	9
TOTALE	60	58	54	54	21	12	4	2	265

Fonte: RI.VA.ZO.E.

continua nella pagina seguente

pagina precedente

Le considerazioni finali

bassa redditività dell'agricoltura di collina ha portato a ricolture fiesolane all'attuale stato di crisi il cui aggravamento rischierebbe di portare a un irreversibile degrado del nostro territorio.

È scongiurare queste prospettive. L'Amministrazione comunale sta per approvare una variante che, vanificando le spese di nuova edificazione in zone extraurbane e vincolando l'assegnazione delle destinazioni degli edifici rurali alla destinazione, da parte dei proprietari, di un piano di sviluppo aziendale che faccia assicurare alla proprietà, determinando impegni per la manutenzione del fondo, rappresenterà un

passo importante per la salvaguardia del territorio.

Siamo fiduciosi che contribuirà a recuperare i guasti del frazionamento fondiario e le situazioni aziendali compromesse. Ma tutto ciò non sarà sufficiente. È quindi necessario che gli enti locali, i lavoratori e i proprietari sviluppino un'iniziativa in grado di realizzare politiche culturali per far recuperare all'agricoltura fiesolana la redditività perduta.

Su questi problemi "Fiesole Democratica" sarà lieta di ospitare, fin dal prossimo numero, il contributo di tutti coloro che si sentono impegnati nella salvaguardia e nel rinnovamento di questo nostro patrimonio.

Ferruccio Vannucci

Inaugurato il centro sportivo di Anchetta

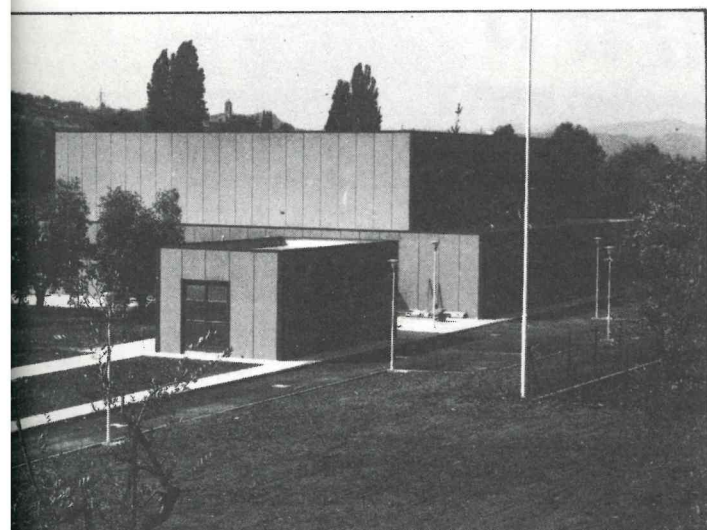


Foto di Aldo Dolce

Il sabato 19 giugno alle ore 16 è stato inaugurato il nuovo Centro sportivo di Anchetta (via Aretina 42): si tratta dell'intervento più consistente realizzato in questo settore dall'Amministrazione Comunale di Fiesole, che ha così inteso creare una struttura estremamente ricca di possibilità, in un'area caratterizzata da una alta densità demografica — destinata ad espandersi ulteriormente — dalla precedente carenza di impianti sportivi.

L'opera realizzata, per le sue caratteristiche, oltre a dar risposta alle esigenze della popolazione della Valle dell'Arno, potrà andare incontro anche alla domanda dei cittadini del Quartiere confinante.

Il Centro Sportivo comprende: 1 palestra per lo svolgimento di attività a livello di 1ª serie - di pallacanestro e pallavolo, 4 campi di tennis in terra battuta, 1 campo polivalente all'aperto per pallamano, pallacanestro, pallavolo, ed 1 percorso-vita, oltre ai vari servizi.

Il complesso insiste su una vasta area verde che sarà prossimamente attrezzata adeguatamente per l'uso pubblico.

La gestione degli impianti provvederanno i Circoli associativi della Valle dell'Arno, attraverso convenzione col Comune di Fiesole.

Il volontariato a Fiesole: La Misericordia

Al suono di una sirena...

Iniziare un'inchiesta sul volontariato a Fiesole parlando della Misericordia significa per noi riconoscere a questa associazione un ruolo e un peso rilevante nel tessuto comunale. Due esempi possono far capire quanta rispondenza e quanta fiducia essa ispiri ai fiesolani: la sera del terremoto in Irpinia una sottoscrizione raccolse in poche ore tre milioni e mezzo, senza contare una valanga di vestiti, coperte e provviste; ultimamente 25 ragazzi della Misericordia hanno raccolto di casa in casa quasi ventun milioni per l'acquisto di una nuova ambulanza.

Dal nostro colloquio con Guido Brilli, provveditore della Misericordia, e Sergio Tavanti, presidente del gruppo donatori di sangue "Fratres", emergono con semplicità soprattutto dei dati: nata a Fiesole nel 1829, questa Associazione di ispirazione cristiana svolge una mole notevole di servizi: pronto soccorso, trasporto di ammalati, trasferimento di dializzati, cure specialistiche, servizi ambulatoriali, donazioni di sangue (il gruppo "Fratres" ha dieci anni di vita) e di organi (esiste da due anni), servizi funebri. Nei vari settori operativi ha raggiunto nell'anno 1980-81 un totale di 5247 servizi. Ultimamente si è dotata della nuova ambulanza prima ricordata (la quarta), attrezzata e centro mobile di rianimazione. I servizi ambulatoriali vengono prestati da specialisti che si offrono volontari (4000 lire per una prestazione specialistica ai soci, 8000 ai non soci; quota che serve a coprire le spese); il servizio di iniezioni è gratuito e svolto

dai soci infermieri.

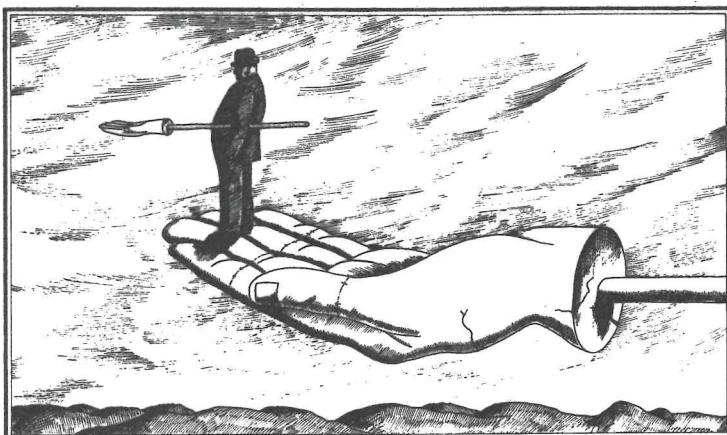
I soci (che si chiamano fratelli e sorelle) sono più di mille, di cui circa novanta quelli che prestano servizio attivo. E la maggior parte di questi ultimi sono giovani. Questo ci sembra forse il dato più rilevante, che Guido Brilli e Sergio Tavanti ci confermano:

"La Misericordia è ispirata a principi cristiani, ma è assolutamente apartitica. Soprattutto negli ultimi due o tre anni molti giovani sono venuti, liberamente, trovando uno scopo nel servizio a chi ne ha bisogno. Spesso sono loro a trascinare, a riempirci di entusiasmo, ad avere iniziative e idee che poi realizziamo insieme. Certo, abbiamo anche un'attività ricreativa e sportiva: tornei di calcio, ping-pong. Ma non è questo l'elemento trainante: la generosità e disponibilità dei giovani trova nel volontariato attivo il modo di esprimersi, di concretizzarsi".

Viene spontaneo pensare al suono sordo della campana e ad alcuni giovani che lasciano quello che stanno facendo e accorrono; ma questo, ci spiegano, avviene sempre più raramente perché qualcuno in sede c'è sempre ormai, per rispondere alle chiamate urgenti.

Ci viene mostrata con giusto orgoglio la nuova ambulanza, con attrezzature moderne che permettono un soccorso sempre più tempestivo; e nel congelarci ci rimane l'impressione di una grande vitalità, di una smentita non rumorosa ma efficacissima di quanti ai giovani non credono più.

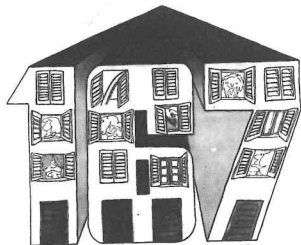
(Servizio a cura di A. Pesci e A. Poltronieri)



Michela Baransky - Romania

consegna degli alloggi
nell'area 167 di caldine

6 giugno 1982



cooper fiesole

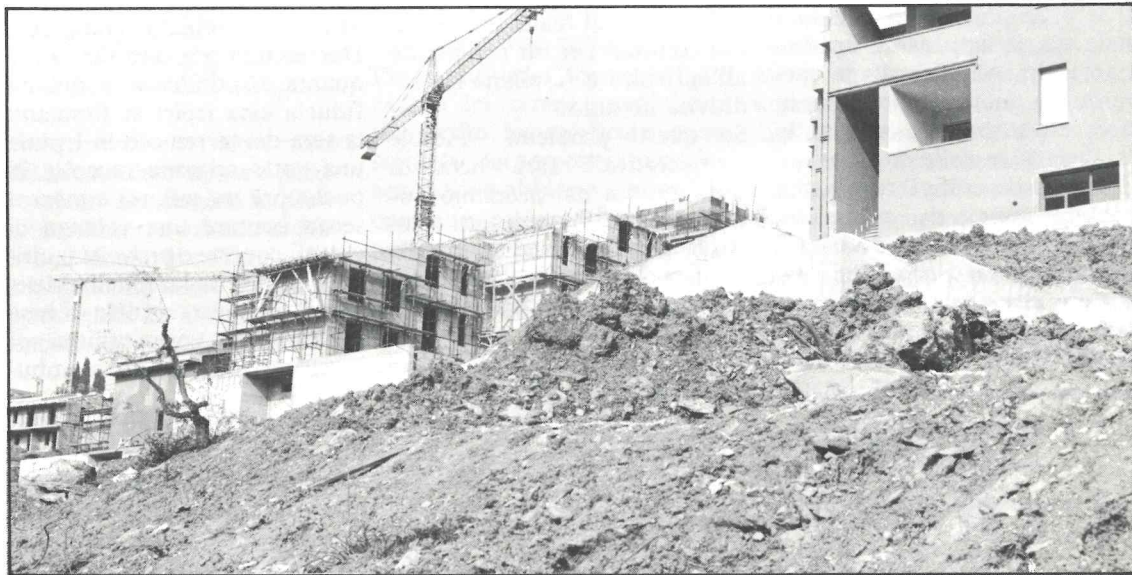
Consegna delle prime case nella "167" di Caldine

Domenica 6 giugno i soci della "Cooper Fiesole" hanno ricevuto le chiavi dei primi 61 alloggi costruiti nell'area di edilizia economica e popolare di Caldine.

Si tratta della prima consistente realizzazione di un intervento che prevede la consegna di altri 30 alloggi entro il 1983 e che inoltre già dispone di aree assegnate per ulteriori 24 alloggi finanziati attraverso il piano decennale per la casa.

L'intervento della "Cooper Fiesole" si colloca nel contesto del piano di edilizia economica e popolare di Caldine che prevede la complessiva edificazione di 330 alloggi. La consegna dei primi appartamenti costituisce il coronamento di un'aspirazione di centinaia di famiglie e il successo del lavoro del movimento cooperativo e delle istituzioni — Comune e Regione — che, con spirito di fattiva collaborazione, hanno operato per dare soluzione al problema della casa a Fiesole. Nella giornata di domenica 6 giugno si è di fatto inaugurata la "167" di Caldine, alla presenza del Sindaco di Fiesole, Aldo Frangioni, del Vicepresidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartolini, del consigliere regionale Mauro Ribelli, del Presidente Cooper Toscana, Lorando Ferracci. Mons. Giustino Formelli, in rappresentanza del Vescovo di Fiesole, ha benedetto le chiavi. La Banda della Filarmonica comunale di Fiesole e il Teatro espressione di Firenze hanno eseguito uno spettacolo durante la festa. Poi la merenda per tutti i partecipanti.

Manifesto fatto in occasione dell'inaugurazione della 167 — le foto sono di Alessandro Pesci e Paolo Della Bella



CONVEGNO SUL TURISMO ALL'HOTEL BAGLIONI

Fiesole non è solo la valvola di sfogo del turismo fiorentino

...re gli occhi dal centro sto-
... è stato questo uno dei
...ti sollevati dal dibattito sul
...simo recentemente promos-
...al PCI a Firenze. Il Sindaco
...Fiesole, Aldo Frangioni, ha
...volto subito l'invito e, dopo
...re intervenuto al Convegno
...stosi all'Hotel Baglioni, ha
...to un articolo per "L'Uni-
...che l'ha pubblicato nella
...ione del 19 maggio u.s. Ri-
...amo utile riportarlo su
...soleDemocratica".

omune di Fiesole ha cercato
ffrontare la questione "tu-
rio" non in termini di rendi-
i posizione ma attuando ed
viduando alcuni interventi
grammati e possibili nel
testo del complessivo svi-
po della "città". La stessa
lisi ha evidenziato, alcune
icolarità del nostro comune
rapporto con Firenze e
ca circostante.

cienti che ogni intervento
favorire il turismo anche a
ole deve avvenire nell'am-
comprensoriale, Fiesole
re dell'inadeguatezza or-
tipica di questa area più
a: mentre il flusso turistico
ce e si diversifica in relazio-
lla dinamica sociale, la ri-
sta delle strutture ricettive
nfrastrutture è lenta e insuf-
ente.

ole recupera parte di quel
po pieno che il centro stori-
riversa sul territorio circo-
te; questo flusso, che si
centra su Firenze e da qui
si riversa in alcuni centri vi-
, è stato oggetto di riflessio-
: maturazione di un'ipotesi
nativa: quella dell'avvici-
mento a Firenze per tappe
medie che consentano la
oscenza di Firenze attraver-
a lettura della sua immedia-
ampagna e inducano quindi
diversa sensibilità culturale
anche per mutare il costu-
turistico "Accademia-
omo-Uffizi").

o affermazioni, forse ambi-
e, che tuttavia derivano

dalla considerazione di dati og-
gettivi: la peculiarità del terri-
torio fiesolano, la particolarità
del momento storico che Fieso-
le attraversa oggi.

Per quanto riguarda il primo
punto mi riferisco, da un lato,
a Fiesole quale sede di molte-
plici istituzioni culturali di
grande prestigio che esercitano
un indubbio richiamo: l'Uni-
versità Europea, la Stanford e
la Georgetown University, Vil-
la I Tatti, le Fondazioni Primo
Conti e Giovanni Michelucci,
Testimonianze, le varie istitu-
zioni musicali che hanno sede

nella Torraccia, l'Ente Teatro
Romano (uno dei pochi enti
che ha un rapporto con Firenze
e Fiesole), l'ipotesi infine di un
sistema musicale che compren-
da anche, oltre al polo archeo-
logico musei-scavi, il Museo
Diocesano, la Gipsoteca Duprè
e la Pinacoteca Primo Conti.
D'altro lato, accanto a questo
tipo di ricchezze di risorse nuo-
ve, si affianca quella, tradizio-
nale, di un territorio che offre
il permanere di molteplici inte-
ressi storici, paesaggistici, am-
bientali: mi riferisco qui alla
necessità di riprendere il discor-

so sul sistema dei parchi colli-
nari, sull'opportunità di indivi-
duare percorsi per il tempo li-
bero e la scoperta dei beni cul-
turali ed ambientali, percorsi
alternativi che possono offrire
motivazioni, incanalare su di-
rettrici maggiormente precisate
il flusso turistico dall'esterno
verso il centro storico fiorenti-
no.

Sappiamo tuttavia che questo
tipo di offerta non è sufficien-
te, occorrono altri interventi; e
qui mi riallaccio al secondo
aspetto particolare di Fiesole: il
momento storico in cui si sta ri-
definendo il complessivo svi-
luppo di Fiesole contrassegnato
dall'esaurimento del vecchio
Piano regolatore generale, dal-
la prossima adozione di nuovi
strumenti di programmazione
urbanistica ed economica, in
particolare la variante nelle zo-
ne extraurbane, che investe
l'80% del territorio comunale.

È alla luce della elaborazione
di questi strumenti che pensia-
mo di poter esprimere alcune
"idee-offerta" che possono co-
stituire elemento di dinamismo
per Fiesole ed il comprensorio:
— l'apertura di nuove direttive
di traffico: tra il Salviatino e
via dei Bosconi, tra questa e la
via Faentina, tra la via Faenti-
na e la via Bolognese; di queste
direzioni le due ultime costitui-
scono adeguamento di strade
esistenti;

— la definizione e localizzazio-
ne di attrezzature ricettive di
campeggio a Maiano e nella
Valle del Mugnone;

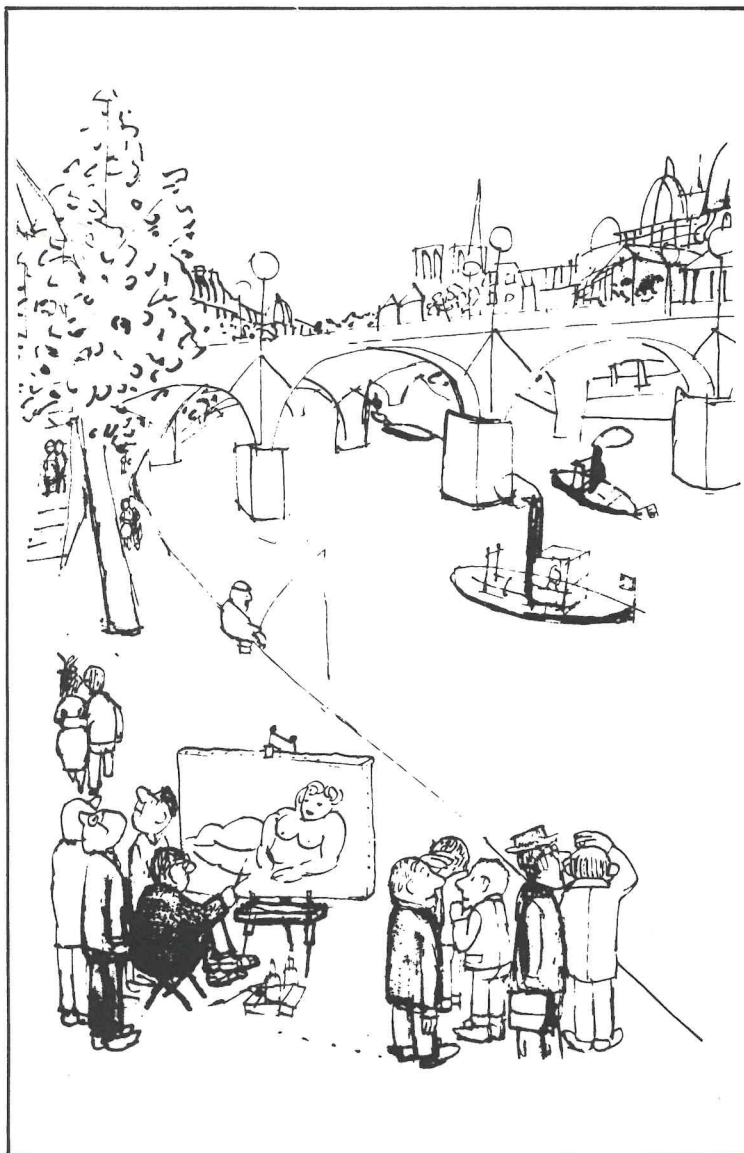
— l'utilizzazione di alcuni
"contenitori" per finalità
turistico-sociali-culturali: l'ex
Casa del Popolo di Fiesole,
l'Etruria a Compiobbi (24.000
mq), la Villa S. Ignazio per la
quale si attende la sistemazione
e archivio della CEE;

— nel contesto della definizio-
ne del sistema collinare dei par-
chi, la localizzazione di attività
per il tempo libero, funzioni
sociali, ricreative: strade-
parco, percorsi attrezzati, a
Monteceneri, Cave di Maiano,
Valle del Sambro e Valle
dell'Arno;

— una rassegna completa
dell'edilizia e paesaggio rurale.

Ribadiamo ancora che si
tratta di strumenti ed ipotesi fi-
nora sviluppate in un'ottica co-
munale, che attendono verifica
nell'ambito dell'Associazione
Intercomunale.

Aldo Frangioni
(Sindaco di Fiesole)



André François - Romania

I PARTITI A FIESOLE

Le due facce della D.C.

Una lunga tradizione di disponibilità al confronto con i partiti della sinistra sembra contrastata da alcuni recenti atteggiamenti

Da sette anni l'attività pubblica delle forze politiche a Fiesole non registra più la presenza di altri partiti oltre ai tre presenti in Consiglio comunale: PCI, PSI, DC.

Sarebbe però sbagliato ritenere che in questa situazione vi sia stata un'immobilità o una rigida schematizzazione delle posizioni e dei rapporti tra i partiti. Proprio in questi ultimi tempi alcuni avvenimenti confermano una situazione in continuo movimento, sia per i cambiamenti avvenuti al vertice dei partiti, sia per il confronto che si verifica su alcune scelte dell'Amministrazione comunale.

Occorre però considerare, quando si parla e si scrive della vita politica fiesolana, che si svolge in misura limitata ed è naturalmente indirizzata sui problemi del governo locale. Com'è comprensibile si tratta di un limite profondo, anche perché di fatto è evitata una pur minima battaglia politica, una polemica se non riferita ai temi della vita locale.

La DC fiesolana effettuò l'anno scorso un ricambio alla guida del partito. Il nuovo gruppo dirigente — che ha come segretario politico la signora Fiammetta Rosselli Del Turco — ebbe un battagliero esordio sulla scena politica con la campagna sull'aborto, orientandosi secondo una linea di contrasto con le forze di sinistra.

Il 1981 era però anche l'anno in cui il gruppo dei consiglieri comunali della DC, con una interessante astensione sul bilancio preventivo, aveva dimostrato una apertura di disponibilità per un confronto ed una collaborazione intorno ad alcuni grandi temi della politica comunale: lo sviluppo economico, il turismo, le scelte urbanistiche. Questa disponibilità della DC, il lavoro del Sindaco e della giunta e l'iniziativa dei gruppi consiliari hanno complessivamente arricchito la possibilità di confronto e di partecipazione della minoranza nel lavoro del Consiglio.

Ora, con il diverso atteggiamento assunto nella discussione

del bilancio comunale per il 1982, e con il voto contrario che ne è scaturito, sembra aver prevalso la scelta di abbandonare la linea di apertura e non sono mancati accenti "anticomunisti" che vale la pena di analizzare.

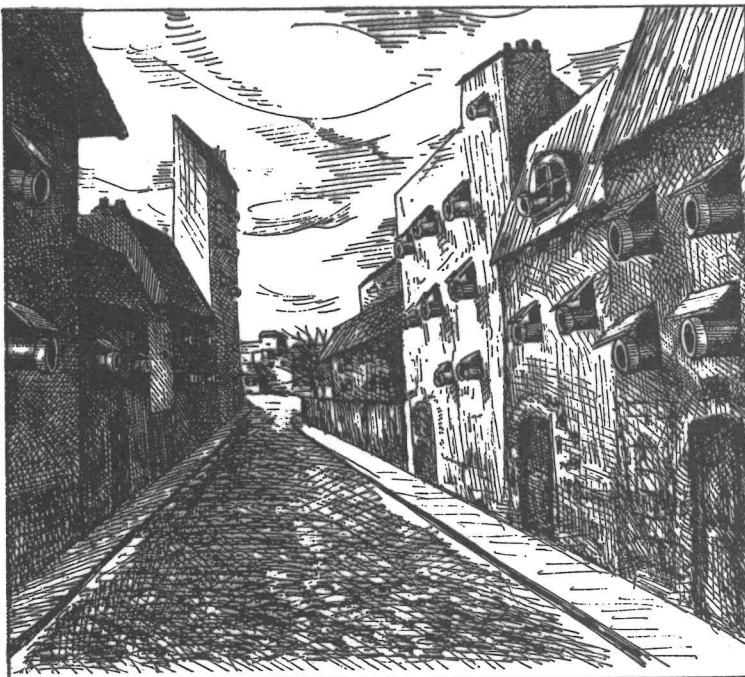
La DC ha accusato la lentezza con cui la maggioranza di sinistra elabora le proprie proposte su alcuni settori, nei quali sono in discussione scelte fondamentali per lo sviluppo del territorio comunale e di parti difficili e delicate di esso. C'è stata poi un'operazione pretestuosa nei confronti della maggioranza, col tentativo di insinuare elementi di disturbo nei rapporti tra PCI e PSI in base al riferimento alle diverse posizioni che i due partiti della sinistra hanno in campo nazionale. In questo non è mancato l'accenno di una apertura al PSI in chiave anticomunista, che contrasta decisamente con le critiche che in quella occasione e in altre successive sono state riversate dalla DC alle attività dell'Assessorato alla cultura, diretto dal vicesindaco socialista.

Il contrasto interno alla DC non sembra a tutt'oggi superato; lo si avverte dal tono profondamente diverso degli interventi di alcuni esponenti del partito che ancora propongono

l'approfondimento del confronto in Consiglio, richiamando il lavoro unitario dei tre gruppi politici per l'elaborazione di nuovi strumenti di lavoro come il regolamento.

Da un anno la DC fiesolana vive travagliata dallo scontro tra due orientamenti. Alcuni accenti si sono avuti anche nel dibattito in Consiglio Comunale sul bilancio di previsione, dove emergono due orientamenti: quello di apertura, presente soprattutto nella parte "storica" del Gruppo consiliare, che ha dimostrato nel corso della discussione e del lavoro di questi mesi una maturità politica senza precedenti (si veda a questo proposito l'intervento di Luigi Sbolci); e quello rappresentato dalla Segreteria comunale del partito, di aperto contrasto con la maggioranza di sinistra. Singolare è il comportamento battagliero che si manifesta attraverso interpellanze e prese di posizione durissime specialmente quando si discute di problemi che possono interessare la Chiesa fiesolana, forse perché alcuni dei consiglieri DC non sono sufficientemente autonomi o estranei alla vicenda ecclesiastica.

a cura di D. Bartolini
e A. Pesci



Roland Topor - Francia



La verifica del PCI sul "Progetto Fiesole"

Nei giorni 8 e 9 giugno, su iniziativa del Gruppo Consiliare comunista si è svolta a Fiesole una Conferenza comunale del PCI fiesolano sul tema: **Una verifica sul "progetto Fiesole"**.

Dopo i primi due anni dell'attuale mandato amministrativo le indicazioni del programma dell'80, su cui si è rinnovata la collaborazione tra PCI e PSI, sono ancora valide? questo l'interrogativo sui cui si è discusso, nei locali della Casa del Popolo di Fiesole.

È stato rilevato che gli obiettivi del "progetto Fiesole" — uno sviluppo equilibrato dell'ambiente, una specifica connotazione economica e culturale del Comune nell'area fiorentina — per essere perseguita con efficacia, vanno sottoposti ad una attenta verifica per individuare:

- a) quanto di nuovo emerge dall'intenso sviluppo edilizio degli ultimi due anni e dall'attuale progettazione di nuovi strumenti urbanistici;
- b) le conseguenze delle limitazioni della finanza locale soprattutto per gli investimenti pubblici;
- c) le caratteristiche economiche del territorio comunale e il ruolo delle attività produttive;
- d) il significato della crescita del peso sociale di alcune categorie, come anziani, che esprimono nuove e complesse esigenze;
- e) i problemi che sorgono nel rapporto con la nuova realtà istituzionale, ed in particolare con la U.S.L.;
- f) lo sviluppo dei rapporti politici e il ruolo del PCI.

La discussione su questi punti, per individuare indirizzi e proposte su cui lavorare nei prossimi anni, proseguirà all'interno del PCI fiesolano nei prossimi mesi e si avranno occasioni di confronto pubblico. Nel periodo autunnale sarà poi sottoposto al dibattito tra le forze politiche e sociali un documento programmatico che, partendo dal presupposto del programma politico-amministrativo dei partiti della sinistra, avvanzerà ipotesi e proposte per un suo sviluppo e un suo aggiornamento.

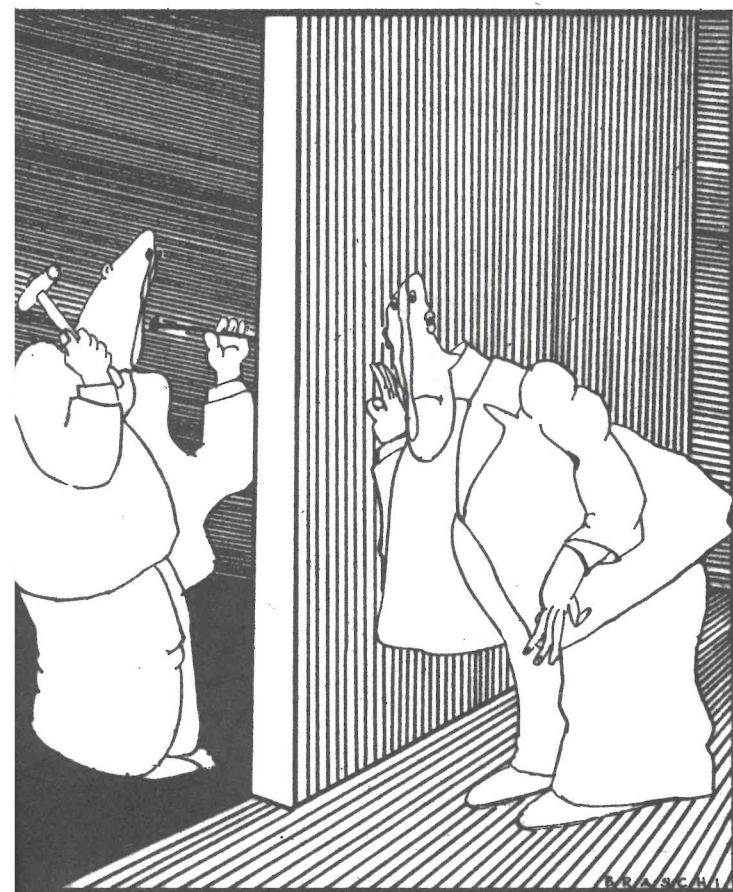
La redazione di "FiesoleDemocratica" ringrazia tutti coloro che hanno sottoscritto a favore del giornale contribuendo in misura notevole a garantirne le condizioni di periodicità, di qualità della stampa.

L'esistenza di uno strumento di informazione locale quale il nostro è sensibilmente legata alla riuscita di iniziative di sostegno economico da parte dei lettori, dall'intera popolazione.

È per questo motivo che a partire da questo numero

Non ascoltare dietro il muro!
LEGGI E SOSTIENI

FiesoleDemocratica



FiesoleDemocratica

Direttore responsabile: Ivano Tognarini
Comitato di redazione: Domenico Bartolini, Paolo Bulletti, Paolo Della Bella, Siliano Mollitti, Alessandro Pesci, Alberta Poltronieri.
Hanno collaborato a questo numero: Sandro Benassi, Riccardo Conti, Alessandro Checucci, Renzo Luci, Alfredo Puccianti, Carlo Salvianti, Ferruccio

Vannucci, Giuliano Zetti.
Redazione: P.zza del Mercato, 5 - 50014 Fiesole - Tel. 055/599921
Stampa: Litografia I.P. - Via Boccaccio, 26r - Firenze - Tel 57.86.61
I disegni pubblicati in questo numero sono tratti dal catalogo della mostra "Humour mon amour" Ed. Il Candelaio

diamo avvio ad una campagna di sottoscrizione a sostegno di "FiesoleDemocratica": chi vorrà versare un proprio contributo al giornale fiesolano potrà farlo sul numero di conto corrente postale 112449505, avvalendosi anche del modulo stampato qui a lato.

<p>CONTI CORRENTI POSTALI Certificato di accreditam. di L. _____</p>	<p>Lire _____</p>	<p>Intestato a:</p>	<p>sul C/CN. 11249505 FIESOLE DEMOCRATICA PIAZZA DEL MERCATO 5 50014 FIESOLE</p>	<p>eseguito da _____ residente in _____ via _____</p>	<p>addl. _____</p> <p>Bollo a data _____ del bollettario ch 9</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante _____</p> <p>L'UFFICIALE POSTALE</p> <p>Mod. ch-8-bis AUT. cod. 127906</p>
<p>CONTI CORRENTI POSTALI Bollettino di L. _____</p>	<p>Lire _____</p>	<p>Intestato a:</p>	<p>sul C/CN. 11249505 FIESOLE DEMOCRATICA PIAZZA DEL MERCATO 5 50014 FIESOLE</p>	<p>eseguito da _____ residente in _____</p>	<p>addl. _____</p> <p>Bollo a data _____</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante _____</p> <p>L'UFF. POSTALE</p> <p>numerato d'accettazione _____</p>
<p>CONTI CORRENTI POSTALI RICEVUTA di un versamento di L. _____</p>	<p>Lire _____</p>	<p>Intestato a:</p>	<p>sul C/CN. 11249505 FIESOLE DEMOCRATICA PIAZZA DEL MERCATO 5 50014 FIESOLE</p>	<p>eseguito da _____ residente in _____</p>	<p>addl. _____</p> <p>Bollo a data _____</p> <p>Bollo lineare dell'Ufficio accettante _____</p> <p>L'UFFICIALE POSTALE</p> <p>Cartellino del bollettario _____</p>

tassa _____ data _____ progress. _____ importo _____

>000000112495058<

IMPORTANTE: non scrivere nella zona soprastante!

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa).
NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.
 - A tergo del certificato di accreditamento e della attestazione è riservato lo spazio per l'indicazione della causale del versamento che è obbligatoria per i pagamenti a favore di Enti pubblici.

L'ufficio postale che accetta il versamento restituisce al versante le prime due parti del modulo (attestazione e ricevuta) debitamente bollate.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti



Spazio per la causale del versamento

(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

Farsi una biblioteca è facile

- Enciclopedia
- Storia d'Italia Einaudi
- Storia del marxismo
- Storia dell'arte italiana
- Storia economica Cambridge
- Biblioteca di cultura storica
- Storia delle Regioni dall'Unità a oggi
- Archeologia e storia delle antiche civiltà
- I classici della fiaba

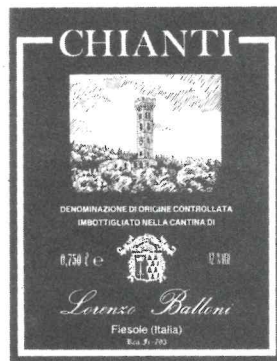
Ogni acquirente può aprire un conto con una rata di L. 10.000



Gli agenti di zona invitano i lettori a prendere visione delle opere e ritirare il materiale pubblicitario nell'ufficio di

Via Ponte alle Riffe, 7/r
 Tel. 57.19.30
 Orario 16,30 - 20

CANTINA LORENZO BALLONI



P.za della Vittoria - CALDINE
 Cantina: Tel. 58.05.88
 Abitazione: Tel. 58.09.04
VENDITA INGROSSO - DETTAGLIO CONSEGNE GIORNALIERE

RENAULT

Concessionaria

autoshop s.r.l.

ESPOSIZIONE E VENDITA: ASSISTENZA RICAMBI SALONE:
 VIA G. B. FOGGINI, 26/28 - TEL. 710.875 VIA A. DEL POLLAIUOLO, 16/18 - TEL. 704.192
 50142 FIRENZE



IMPIANTI TERMOVENTILAZIONE CONDIZIONAMENTO

F.lli BECERUCCI s.r.l.

Via della Polveriera 8/10
 Pian del Mugnone (Fiesole)
 tel. 598829

l'Unità

Festa

Nazionale

PISA

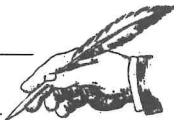
TIRRENIA

3/19

settembre

1982

Lettere ricevute



ett.le Redazione, l'ambito della Vostra attività di sensibilizzazione della popolazione attorno ai problemi riguardano il Comune di Fiesole, e la valorizzazione del comune stesso (Fotografare Fiesole), dovrebbe trovare maggiore spazio il problema dell'AMBIENTE legato ad attività di tempo libero. Assistiamo in questi ultimi anni ad una novata fruizione dei boschi e prati da parte dei Cittadini nelle ore di tempo libero, tanta purtroppo distratta e non attenta del delicato equilibrio naturale.

merose sono le località nel nostro Comune che offrono occasioni di escursioni e passeggiate: il Monte Ceceri in particolare offre forse quanto di meglio si possa aspettare da una escursione ai margini della zona di Fiesole e di Firenze: una ricca vegetazione con un buon bosco, la viabilità del bosco, numerosi prati, un panorama invidiabile.

La prima cosa da fare, e mi risulta in parte già effettuata, è quella di "educare" queste escursioni attraverso una sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e dell'ambiente che circonda l'escursionista, offrendo anche spunti di carattere culturale. La prima cosa da fare, e mi risulta in parte già ef-

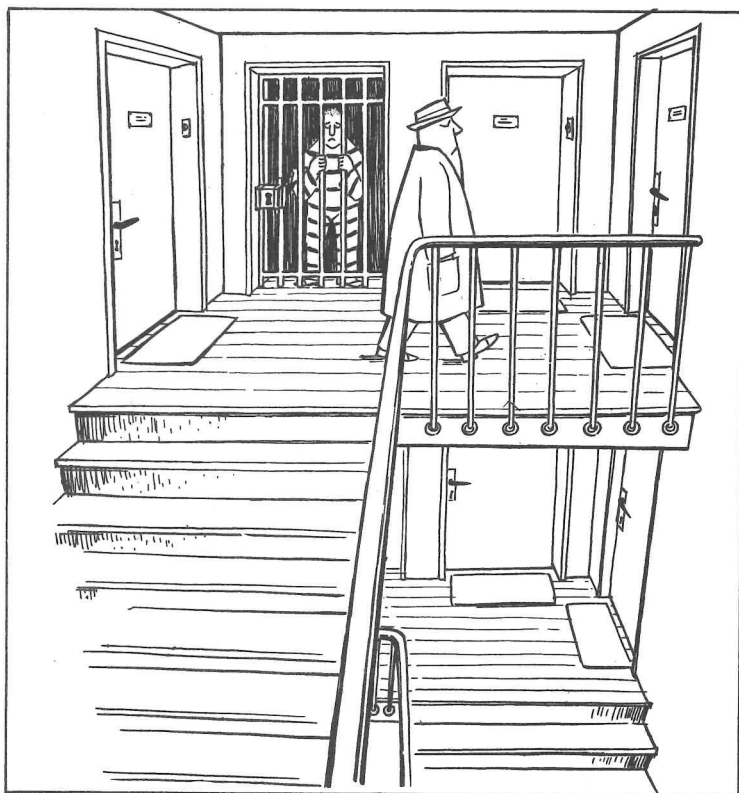
fettuata, è quella di tracciare all'interno del "Monte" vari sentieri scelti col criterio di guidare l'escursionista verso posti significativi e belli.

In questa fase potremmo coinvolgere associazioni che già operano in questi settori, quale la Comunità Montana, ed il Club Alpino Italiano, (esecutore dei già segnati sentieri) redigendo una planimetria con i sentieri indicati.

Forse più ambiziosa ma fattibile anche dal Vostro giornale (con i dovuti coinvolgimenti) la redazione di un opuscolo-guida al Monte Ceceri; dove indicare la storia, la conformazione del "Monte" con accenni anche a località precise descrivendole. Anche il comune, attraverso l'assessorato all'ambiente e la Biblioteca comunale, e la scuola potranno e dovranno essere coinvolti, nella specificità dei rispettivi contributi.

Credo che tutto questo sia realizzabile, e con modica spesa; potremo almeno dare risposte immediate senza stare ad attendere programmi ben più ambiziosi (anche se di notevole interesse e sui quali dovremo lavorare) come quello del Parco di Monte Ceceri che rischia di portarci troppo lontano.

Renzo Luchi



Georges Blondeaux Gèbè - Francia

Una originale mostra a Fiesole Il castello degli umorismi incrociati

Dal 12 giugno all'11 luglio si è tenuta la mostra "HUMOUR MON AMOUR" - Rassegna di umorismo grafico 1940-1982 - organizzata dal Comune di Fiesole e dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Fiesole. L'iniziativa ha compreso due distinte esposizioni, che hanno avuto luogo rispettivamente presso la palazzina Mangani e nei locali dell'Azienda di Soggiorno.

Nella Palazzina Mangani, sotto il suggestivo titolo de "Il Castello degli umorismi incrociati" vengono presentati 110 disegni umoristici articolati in 10 sezioni secondo una nomenclatura provvisoria ed elastica con la quale del Gruppo Stanza-curatore dell'iniziativa - ha tentato di descrivere alcuni tipi di umorismo: l'humour politico, il nero, il poetico, l'assurdo, l'antimilitarista, l'anticlericale, l'erotico, quello cosiddetto "di costume", il surreale e l'humour truculento.

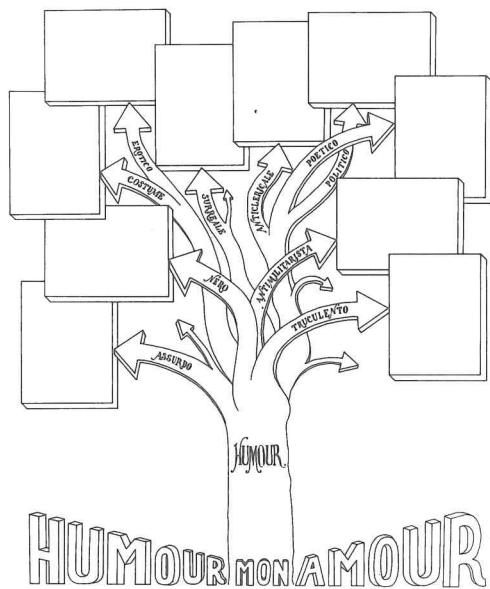
Ne è nata una mostra insolita dove accanto ad autori pressoché sconosciuti al grande pubblico vi sono altri famosi con le loro immagini più emblematiche (ad es. per l'humour nero quello di Topor e Gourmelin):

complessivamente sono esposte le opere di 92 (novantadue) fra i maggiori artisti, fra i quali Adams, Copi, Altan, Sinè, Crumb, Folon, Steinberg, Wolinski, Chaval, Quino, Unge- rer.

Nei locali dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Fiesole, invece, è stata presentata la sezione storico-critica che comprende una selezione di giornali umoristici pubblicati in oltre 20 nazioni dal dopoguerra ad oggi, scelti con un criterio di rappresentatività per aree geografiche, dall'inglese Punch, al francese Canard Enchaîné, dalla sovietica Krocodil alla spagnola Hermano Lobo.

La mostra è accompagnata da un esauriente catalogo, edito dalle edizioni "Il Candelario" di Firenze che rappresenta il primo tentativo in Italia di fare il punto sull'Umorismo Grafico "d'autore", presentando fra l'altro una cronologia essenziale ma accurata dei maggiori avvenimenti nella "galassia humour e dintorni" degli ultimi quarant'anni.

Il catalogo, che raccoglie più di 200 illustrazioni, è arricchito dagli interventi critici di Cesare Zavattini e Luigi Malerba.



mostra "Humour mon amour" allestita alla Palazzina Mangani di Fiesole viene prorogata fino all'8 agosto 1982 con il seguente orario: 9,30 - 12,30 - 16 - 22

**GIOVEDÌ,
29 LUGLIO**

Ore 21,30

Teatro Romano:

**Banda della Filarmonica
di Fiesole - Concerto**

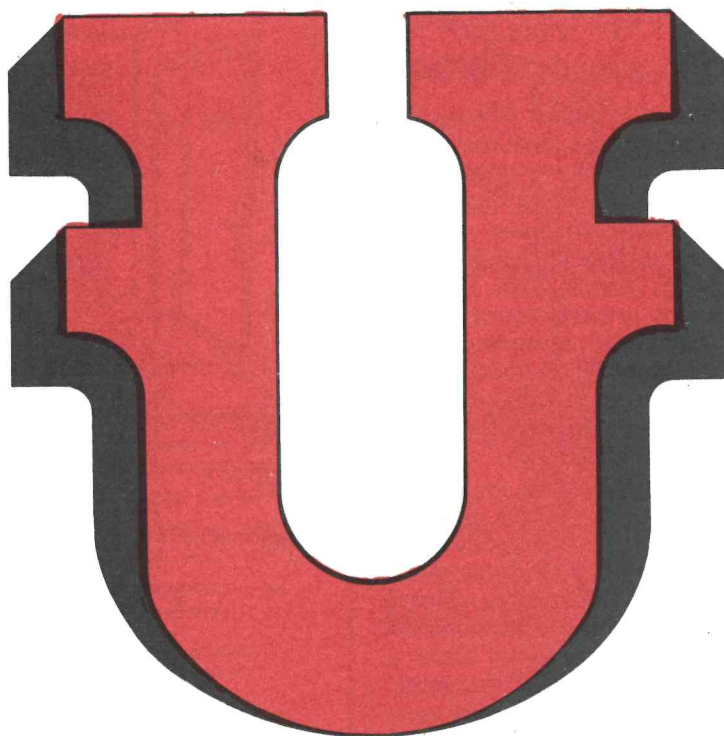
Ore 21,00

Cinema Garibaldi

"I Vichinghi"di R. Fleischer - con K.
Douglas e T. Curtis -orig.
USA, 1956

Ore 23,15

Cinema Garibaldi

"Selvaggina di Passo"di R. W. Fassbinder - con
E. Mattes e H. Schygulla
- orig. R.F.T., 1980

Tra resistenze, perplessità e qualche entusiasmo quest'anno è stata scelta una sede diversa per il Festival dell'Unità, vecchia e nuova a un tempo: vecchia se si guarda esclusivamente al luogo scelto (l'area dell'ex casa del popolo, detta area Garibaldi, di proprietà del Comune di Fiesole); nuova nel taglio che si ha intenzione di dare al recupero di questo spazio che si avvia a un lento e silenzioso degrado.

A parte le notevoli difficoltà logistiche legate alla contemporaneità della Estate Fiesolana e del Festival in Piazza del Mercato, esiste anche un motivo positivo che, almeno nelle intenzioni degli organizzatori,

giustifica questa scelta: cercare di riportare all'attenzione dei fiesolani il dibattito sul recupero e l'uso del centro storico di Fiesole, sottolineando le potenzialità urbanistiche, aggregative, culturali, ed elaborando una proposta autonoma di riutilizzo da sottoporre alla discussione dei cittadini e all'attenzione dell'amministrazione comunale. Intorno a questa proposta centrale (che sarà occasione di una mostra, di diapositive e un dibattito) verranno articolate le manifestazioni più usuali di un festival per l'Unità, momento ormai tradizionale di svago, spettacolo, giochi, cene in allegria.

**VENERDÌ
30 LUGLIO**

Ore 21,00

Cinema:

Il Teatro dell'Uovo presenta: **"Altensione"**

- spettacolo ideato e realizzato da Alessandro Fantechi e Marco Marcucci

**SABATO
31 LUGLIO**

Ore 21,30

Giardino:

Il Gruppo **DANDIES** presenta:**Revival musicale anni '50-'70**

Ore 22,00

Cinema:

Incontro pubblico su:

"Idee e proposte di recupero e riuso del Centro storico fiesolano"**DOMENICA
1 AGOSTO**

Ore 22,00

Giardino:

Ballo liscio con
"La Formula 5"**LUNEDÌ
2 AGOSTO**

Ore 21,00

Cinema Garibaldi:

"Il piccolo Lord"di R. Schroeder - con D.
Niven -orig. USA, 1981.

Ore 23,00

Cinema Garibaldi:

"La paura mangia l'anima"di R.W. Fassbinder, con
B. Mira, El Hedi B. Salem e R.W. Fassbinder
-orig. R.F.T., 1974

Ore 21,00

Giardino:

Il Centro Teatrale Torre
Tonda presenta**"Si salvi chi può"**

spettacolo di cabaret

**MARTEDÌ
3 AGOSTO**

Ore 21,30

Cinema:

Il Gruppo Musicale ZEIT
presenta:**"Il cerchio degli antichi colori"**

musica... mimica... ombre...

MERCOLEDÌ**4 AGOSTO**

Ore 21,30

Giardino:

**"Beppe Dati in
concerto"**

Ore 22,00

Simultanea di scacchi

**GIOVEDÌ
5 AGOSTO**

Ore 22,00

Giardino:

Ballo liscio con
"I Manhattan"**VENERDÌ
6 AGOSTO**

Ore 21,00

Cinema Garibaldi

"Io sto con gli ippopotami"di R. Zingarelli, con B.
Spencer e T. Hill - orig.
Ital., 1979

Ore 23,00

Cinema Garibaldi

"Il diritto del più forte"di R.W. Fassbinder, con
R.W. Fassbinder e P.
Chatel - orig. R.F.T.,
1975.**SABATO
7 AGOSTO**

Ore 17,30 Cinema:

Il Gruppo **TARASCA
LA MASCAPESTA** presenta**"Eco, Eco, Eco,
Ecoooooo"****Spettacolo teatrale di burattini**

Ore 18,00

Partenza della

Corsa Podistica

Ore 21,30

Giardino:

Concerto di

Antonio Breschi**DOMENICA
8 AGOSTO**

Ore 22,00

Giardino:

Ballo liscio con
"I Manhattan"